

# DIRETTIVE MEDICO-ETICHE

Formazione in etica  
per i professionisti del  
settore sanitario



Schweizerische Akademie der Medizinischen Wissenschaften  
Académie Suisse des Sciences Médicales  
Accademia Svizzera delle Scienze Mediche  
Swiss Academy of Medical Sciences

**Editore**

Accademia Svizzera delle  
Scienze Mediche (ASSM)  
Casa delle accademie  
Laupenstrasse 7, CH-3001 Berna  
T +41 (0)31 306 92 70  
mail@samw.ch  
www.assm.ch

**Realizzazione**

Howald Fosco Biberstein, Basilea

Tutte le direttive medico-etiche dell'ASSM  
sono disponibili sul [www.samw.ch/direttive](http://www.samw.ch/direttive)  
in italiano, francese, tedesco e inglese.

© ASSM 2019

Raccomandazioni

# Formazione in etica per i professionisti del settore sanitario

Approvate dal Senato dell'ASSM in data 29 novembre 2018.  
La versione originale è quella francese.



L'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri (ASI) raccomanda a tutti gli istituti formativi in ambito sanitario di mettere in atto e di rispettare le presenti direttive.

<b>I. PREAMBOLO</b>	5
<b>II. RACCOMANDAZIONI</b>	7
<b>1. Ambito di applicazione e destinatari</b>	7
<b>2. Aspetti centrali della formazione in etica</b>	7
2.1. I contenuti chiave della formazione in etica sono i medesimi per tutte le professioni sanitarie	8
2.2. È necessario distinguere fra <i>Core Curriculum</i> , valido per tutti, e approfondimenti	9
2.3. La formazione in etica comprende quattro ambiti: conoscenze, abilità, attitudini e capacità di riflessione	9
2.4. I contenuti vengono trasmessi gradualmente	9
2.5. La formazione in etica comprende diversi livelli di competenza	10
2.6. Casi esemplificativi tratti dalla pratica professionale rendono più chiari i contenuti teorici	10
2.7. I moduli di formazione in etica vanno svolti con un approccio interprofessionale	11
2.8. I fondamenti del diritto sanitario sono imprescindibili per la formazione in etica sanitaria	11
2.9. È fondamentale stabilire un collegamento esplicito tra lezioni di etica e competenze comunicative	12
2.10. L'applicazione pratica della formazione in etica richiede tempi e spazi sufficienti	12
2.11. L'acquisizione dei contenuti trasmessi va verificata con metodi adeguati	13
2.12. I docenti devono disporre di qualifiche idonee	13
2.13. La formazione va adeguata e ulteriormente sviluppata in funzione di eventuali nuove tematiche di attualità	13
<b>3. Contenuti della formazione in etica</b>	14
3.1. Introduzione	14
3.2. Ambiti e gruppi tematici	14
3.3. Contenuti del <i>Core Curriculum</i>	15
3.4. Tabelle: contenuti didattici nei corsi di etica	16
<b>III. NOTE SULL'ELABORAZIONE DELLE PRESENTI RACCOMANDAZIONI</b>	22



## I. PREAMBOLO

---

L'etica è di importanza fondamentale nell'operato dei professionisti del settore sanitario<sup>1</sup>. Una riflessione che tenga debitamente conto dei fondamenti etici è imprescindibile per prendere decisioni ben fondate e instaurare relazioni improntate alla fiducia con i pazienti<sup>2</sup>, i loro congiunti e i colleghi di lavoro.

L'etica fornisce un orientamento indicando valori e norme su cui basarsi e permette di mantenere la propria capacità decisionale e di intervento anche in situazioni concrete complesse e difficili. Una condotta non etica nell'esercizio della professione può mettere a rischio la sicurezza dei pazienti<sup>3</sup> e incidere negativamente sul lavoro dell'intera équipe.<sup>4</sup> Questa disciplina deve quindi porsi come un pilastro centrale nello svolgimento dell'attività lavorativa; una solida formazione in etica è essenziale per i professionisti del settore sanitario.<sup>5</sup>

L'etica è una disciplina a sé stante e deve essere insegnata sia nella formazione di base che nell'aggiornamento e nel perfezionamento relativi alle professioni sanitarie. Oggi l'etica sanitaria<sup>6</sup> costituisce parte integrante del programma di tutti i percorsi formativi di grado terziario rivolti ai professionisti del settore sanitario, che si tratti di facoltà di medicina, scuole universitarie professionali o scuole specializzate superiori.<sup>7</sup> Esiste tuttavia una grande eterogeneità tra i diversi istituti di

- 1 Nel presente documento le varie professioni mediche e non mediche relative al settore sanitario (quali il settore infermieristico, l'ostetricia, la fisioterapia, l'ergoterapia, la consulenza nutrizionale, la tecnica operatoria ecc.) e le persone che le esercitano vengono raggruppate rispettivamente sotto le denominazioni di «professioni sanitarie» e «professionisti del settore sanitario».
- 2 Nel testo viene utilizzata esclusivamente la forma maschile, che, comunque, fa sempre riferimento a entrambi i sessi.
- 3 Non tutti i professionisti del settore sanitario hanno a che fare con pazienti in senso stretto – è il caso, ad esempio, delle ostetriche o del personale di istituti d'accoglienza e di cura. Nel presente documento, per semplificare, il termine «pazienti» verrà utilizzato per indicare tutte le tipologie di destinatari di prestazioni sanitarie.
- 4 Cfr. Riskin A, Erez A, Foulk TA, et al. Rudeness and medical team performance. *Pediatrics*. 2017; 139(2):2016–305.
- 5 Cfr. Doukas DJ, McCullough LB, Wear S, et al. The challenge of promoting professionalism through medical ethics and humanities education. *Academic Medicine*. 2013; 88(11):1624–9. Cfr. anche i rimandi alle competenze e agli obiettivi in campo etico presenti nella legge sulle professioni mediche e nel messaggio concernente la legge federale sulle professioni sanitarie, ossia per quanto riguarda la LPMed l'art. 4 cpv. 2 let. c, l'art. 6 cpv. 1 let. d, l'art. 8 let. e e soprattutto l'art. 8 let. i («[Chi ha concluso gli studi deve] rispettare la dignità e l'autonomia dell'essere umano, conoscere i fondamenti dell'etica, avere dimistichezza con i problemi etici relativi al proprio campo professionale e, nella sua attività professionale e scientifica, lasciarsi guidare da principi etici volti al bene dell'essere umano») nonché per quanto riguarda il messaggio concernente la LPSan ad art. 3 cpv. 2 let. e ed f e art. 4 cpv. 2 let. a.
- 6 Nel presente documento il termine «etica sanitaria» fa riferimento agli aspetti etici inerenti a tutte le professioni sanitarie.
- 7 Nel prosieguo del testo tali scuole vengono raggruppate sotto la denominazione «istituti di formazione». Ad affrontare problemi di carattere etico non sono solo i professionisti del settore sanitario, ma anche figure di altro genere, quali psicologi, assistenti sociali o guide spirituali. È consigliabile che anche questi professionisti seguano corsi di formazione o perfezionamento supplementari in etica sanitaria.

formazione quanto a grado di approfondimento della materia, tipologia dei contenuti e metodi didattici.<sup>8</sup> Poiché le questioni medico-etiche richiedono una collaborazione interdisciplinare e interprofessionale, tale eterogeneità nella prassi può rappresentare un serio ostacolo.

Le presenti raccomandazioni descrivono i contenuti che devono essere trasmessi ai futuri professionisti del settore sanitario e che pertanto dovrebbero costituire parte integrante dei programmi dei corsi di etica, sia di base che di perfezionamento, sull'intero territorio svizzero, in modo da creare i presupposti ottimali per un'efficace collaborazione intra e interprofessionale nell'affrontare le questioni di carattere etico. Esse completano le direttive medico-etiche e le guide pratiche specifiche per le varie problematiche presenti nella quotidianità professionale, quali ad esempio le misure coercitive, il trattamento e l'assistenza delle persone affette da demenza o le questioni poste dagli interventi di rianimazione.<sup>9</sup>

8 Cfr. l'indagine condotta nel 2011 dall'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche (ASSM) circa l'offerta di corsi di formazione in campo etico presso le facoltà di medicina e le scuole universitarie professionali del settore sanitario.

9 Una panoramica sulle direttive medico-etiche e le guide pratiche pubblicate dall'ASSM è disponibile su [www.assm.ch/direttive](http://www.assm.ch/direttive)

## II. RACCOMANDAZIONI

---

### 1. Ambito di applicazione e destinatari

Le presenti raccomandazioni sono rivolte agli istituti di formazione del settore sanitario, ai responsabili della formazione in etica nonché ai docenti e ai responsabili del transfer nella prassi professionale.

Oltre a descrivere la struttura, le finalità e i contenuti della formazione in etica, esse affrontano ulteriori temi correlati quali la valutazione delle prestazioni e la qualificazione dei docenti. Il concetto di «formazione in etica» viene inteso in senso lato e comprende tutti i livelli della formazione, del perfezionamento e dell'aggiornamento.

Non rientrano nell'ambito di applicazione delle presenti raccomandazioni i fondamenti comuni a tutti i programmi d'insegnamento quali metodologia, didattica, modalità di svolgimento delle lezioni (lezione frontale, apprendimento basato sulla risoluzione di problemi, blended learning ecc.), gradualità dell'apprendimento, principi e metodi di docimologia ecc.<sup>10</sup> Tali aspetti variano anche in funzione dell'orientamento dei singoli istituti di formazione.

### 2. Aspetti centrali della formazione in etica

La formazione in etica presuppone l'allestimento di un programma didattico minuzioso strutturato per gradi, che segua man mano il processo di acquisizione delle competenze nelle altre materie. L'integrazione dell'etica nel piano di studi complessivo (*Curricular Alignment*) contribuisce a far sì che la disciplina non venga considerata come un insieme di concetti astratti, bensì come una disciplina strettamente interconnessa con altre materie quali ad esempio patologia, diritto, ricerca, comunicazione ecc.

I 13 aspetti di seguito elencati, che verranno approfonditi nei paragrafi da 2.1. a 2.13., sono fondamentali per la formazione in etica.

- 1) I contenuti chiave della formazione in etica sono i medesimi per tutte le professioni sanitarie.
- 2) È necessario distinguere fra *Core Curriculum*, valido per tutti, e approfondimenti.
- 3) La formazione in etica comprende quattro ambiti: *conoscenze, abilità, attitudini e capacità di riflessione*.
- 4) I contenuti vengono trasmessi gradualmente.

<sup>10</sup> I concetti basilari sono trattati in: Pfeifer V, *Didaktik des Ethikunterrichts. Bausteine einer integrativen Wertevermittlung*, 3. Auflage, München 2013; Rabe M, *Ethik in der Pflegeausbildung. Beiträge zur Theorie und Didaktik*, Berna 2017 2a edizione; Cruess R, Cruess S, Steinert Y (eds), *Teaching medical professionalism*. Cambridge 2009.

- 5) La formazione in etica comprende diversi livelli di competenza.
- 6) Casi esemplificativi tratti dalla pratica professionale rendono più chiari i contenuti teorici.
- 7) I moduli di formazione in etica vanno svolti con un approccio interprofessionale.
- 8) I fondamenti del diritto sanitario sono imprescindibili per la formazione in etica sanitaria.
- 9) È fondamentale stabilire un collegamento esplicito tra lezioni di etica e competenze comunicative.
- 10) L'applicazione pratica della formazione in etica richiede tempi e spazi sufficienti.
- 11) L'acquisizione dei contenuti trasmessi va verificata con metodi adeguati.
- 12) I docenti devono disporre di qualifiche idonee.
- 13) La formazione va adeguata e ulteriormente sviluppata in funzione di eventuali nuove tematiche di attualità.

Oltre a osservare i punti sopra elencati, è auspicabile che ciascun istituto di formazione faccia confluire nell'insegnamento dell'etica anche le proprie specificità e tradizioni.

## 2.1. I contenuti chiave della formazione in etica sono i medesimi per tutte le professioni sanitarie

Nella prassi lavorativa possono sorgere difficoltà tra le varie figure professionali, dovute al fatto che i singoli operatori presentano tradizioni e prospettive diverse, in funzione dei risultati del loro percorso di socializzazione professionale e dei contesti in cui operano. Può accadere, infatti, che medici e personale infermieristico si ispirino agli stessi valori, ma non attribuiscono loro la medesima importanza e il medesimo significato. Anche se i punti di vista sono differenti e ancorati ai diversi ruoli professionali, tanto da far pensare che esista un'etica «medica» e un'etica «infermieristica», in realtà tutte le professioni sanitarie si fondano sugli stessi presupposti etici.<sup>11</sup>

Questi contenuti irrinunciabili per tutte le professioni sanitarie prendono il nome di *Core Curriculum* (cfr. par. 3.3.). Il suo scopo è garantire che i futuri professionisti, quando faranno parte di un'équipe interprofessionale, saranno in grado di cogliere, esprimere e affrontare le questioni etiche.

11 Cfr. Grace S, Innes E, Joffe B, East L, Coutts R, Nancarrow S. Identifying common values among seven health professions: An inter-professional analysis. *Journal of Interprofessional Care*. 2017; 31(3):325-34; Irvine R, Kerridge I, McPhee J, Freeman S. Interprofessionalism and ethics: consensus or clash of cultures? *Journal of Interprofessional Care*. 2002; 16(3):199-210.

## 2.2. È necessario distinguere fra *Core Curriculum*, valido per tutti, e approfondimenti

Il *Core Curriculum* comprende i contenuti imprescindibili per un'adeguata comprensione dell'etica sanitaria. In aggiunta è consigliabile proporre ulteriori contenuti e approfondimenti. Gli studenti che si preparano a un'attività professionale specifica, ad esempio, dovrebbero avere la possibilità di scegliere moduli supplementari. I moduli di approfondimento offrono opportunità di applicazione pratica e consolidamento dei contenuti e delle argomentazioni elaborati nei fondamenti.

I singoli contenuti tematici della formazione in etica sono rappresentati nelle tabelle riportate nel paragrafo 3.4.

## 2.3. La formazione in etica comprende quattro ambiti: conoscenze, abilità, attitudini e capacità di riflessione

La trasmissione delle *conoscenze* fornisce i contenuti fondamentali, ma non è sufficiente per un'efficace integrazione dei fondamenti etici nella pratica professionale. Servono le *abilità*, come ad esempio la capacità di sollevare questioni etiche o di confrontarsi su di esse nel contesto di casi clinici reali, con rappresentanti di altre professioni sanitarie oltre che con i pazienti, i congiunti e le persone autorizzate a rappresentare i pazienti stessi. La formazione in etica deve anche veicolare la capacità di adottare determinate *attitudini*. Infine, essa presuppone l'acquisizione di un'adeguata *capacità di riflessione*: i professionisti del settore sanitario devono essere in grado di valutare se una determinata questione presenta o meno risvolti etici e con quali modalità è più opportuno affrontarla. Saper analizzare criticamente la propria opinione e riconoscere i comportamenti più adeguati alla situazione è fondamentale e deve essere oggetto di insegnamento e approfondimento in un corso di etica.

## 2.4. I contenuti vengono trasmessi gradualmente

L'insegnamento dell'etica deve trovare spazio già nel primo anno di formazione; ulteriori contenuti e approfondimenti saranno affrontati in momenti successivi del percorso formativo e dopo la conclusione degli studi (diploma). Una volta trasmessi i fondamenti e le abilità generali, ci si può concentrare sull'approfondimento di ambiti tematici specifici. Quindi, le teorie e la relativa applicazione alle problematiche della quotidianità professionale vanno trattate nella fase iniziale della formazione. Nel corso di etica è importante non limitarsi a un unico approccio (ad es. l'approccio etico principialista o casistico o l'etica del *care*).

Le questioni complesse – ad esempio quelle riguardanti la fine o l'inizio della vita – presuppongono che i discendenti abbiano già vissuto esperienze pratiche riguardanti tali situazioni.

Fin dalle prime fasi della formazione è bene esercitare anche la capacità di riflessione, che fornisce gli elementi basilari per potersi porre come moderatori in un dibattito su questioni etiche – una competenza che verrà veicolata in corsi di perfezionamento e aggiornamento. Un ulteriore approfondimento può essere svolto in ambito clinico, nel contesto di un supporto etico (ad es. consultazione o parere in ambito etico)<sup>12</sup>.

## 2.5. La formazione in etica comprende diversi livelli di competenza

I livelli di competenza servono a descrivere la qualità di abilità rilevanti sul piano operativo e le attitudini di una persona nell'esercizio della sua professione. Nell'ambito dell'etica, i livelli di competenza possono essere definiti come segue:

- Livello 1: acquisizione delle necessarie conoscenze teoriche.
- Livello 2: capacità di riconoscere e analizzare un problema di natura etica e di formulare argomentazioni al riguardo sulla base delle nozioni acquisite.
- Livello 3: partecipazione attiva a una discussione intra o interprofessionale su una questione di carattere etico con l'obiettivo di raggiungere un livello approfondito di comprensione della situazione, una proposta accettabile per gli ulteriori passi da compiere o una decisione sostenibile. A ciò si aggiunge la capacità di affrontare un problema etico con i pazienti (e i congiunti), prendere atto delle loro preferenze e argomentazioni nonché comunicare le decisioni prese.

I livelli di competenza non vengono definiti dai singoli ambiti dell'etica sanitaria trattati, bensì dal *livello di formazione*. Tutte le fasi della formazione, sia durante i corsi di base che dopo il diploma, possono articolarsi nei tre livelli di competenza. Per ogni fase è necessario definire il livello da raggiungere al fine di stabilire i requisiti e la tipologia di valutazione delle competenze e conoscenze acquisite.

## 2.6. Casi esemplificativi tratti dalla pratica professionale rendono più chiari i contenuti teorici

Nell'insegnamento dell'etica si ricorre spesso a casi esemplificativi. Occorre prestare attenzione a che essi non siano infarciti di informazioni tecniche di ambito medico e talmente complessi da far passare in secondo piano la problematica etica vera e propria. In una fase troppo precoce, un dibattito su una questione particolarmente articolata può rivelarsi una pretesa eccessiva, mentre la riflessione su esempi troppo banali può trasmettere un'idea semplicistica dell'etica come «algoritmo per la risoluzione dei problemi». Infine, i casi esemplificativi devono essere tratti da situazioni realmente riscontrabili nel sistema sanitario ed essere significativi ai fini della comprensione della prassi professionale. Situazioni ricorrenti, a prima vista «non spettacolari», possono essere particolarmente idonee per eviden-

<sup>12</sup> Per quanto riguarda le diverse forme di supporto etico e l'integrazione dell'etica nelle istituzioni cfr. ASSM, Supporto etico in medicina. Raccomandazioni medico-etiche, Basilea, 2012.

ziare e approfondire contenuti didattici di carattere etico (ad es. il ricorso a misure limitanti la libertà in caso di sospetto delirio, una mobilitazione postoperatoria contro la volontà del paziente ecc.).

## 2.7. I moduli di formazione in etica vanno svolti con un approccio interprofessionale

Nella pratica professionale, il paziente viene assistito da specialisti di settori differenti che collaborano tra loro. Le problematiche di carattere etico devono essere affrontate insieme, all'interno dell'équipe interdisciplinare e interprofessionale. Solo la capacità di descrivere le questioni etiche con termini comprensibili rende possibile il raggiungimento di una comunione d'intenti relativamente a percezioni morali diverse. Il fatto che gli specialisti siano venuti a conoscenza delle diverse prospettive delle figure professionali coinvolte già durante la fase di formazione si rivela un indubbio vantaggio.<sup>13</sup> I moduli di formazione in etica dovrebbero quindi essere interprofessionali e proporre una prospettiva interdisciplinare. È opportuno optare per forme di apprendimento che pongano in primo piano un approccio interattivo.<sup>14</sup>

## 2.8. I fondamenti del diritto sanitario sono imprescindibili per la formazione in etica sanitaria

L'etica e il diritto sono due ambiti distinti che però presentano molti punti in comune. In linea di massima, il diritto conferma i valori universalmente riconosciuti in una società, mentre l'etica riflette sui valori in questione. La ponderazione degli interessi – ossia l'identificazione del valore o principio che deve prevalere in caso di conflitto – è comune a entrambe le discipline. I professionisti del settore sanitario devono padroneggiare bene questa capacità, e i fondamenti del diritto sanitario sono un presupposto irrinunciabile per l'applicazione di conoscenze e competenze nell'etica sanitaria.

Spesso la formazione in diritto sanitario avviene indipendentemente dall'insegnamento dell'etica; in alcuni casi le due discipline vengono integrate l'una nell'altra. Entrambi i modelli presentano vantaggi e svantaggi. Nella formazione è importante comunicare in maniera chiara agli studenti quali sono le differenze e le possibilità di integrazione reciproca fra le due discipline. Se le materie vengono insegnate separatamente, i docenti devono evidenziare i collegamenti fra i vari contenuti.

13 Cfr. Aveyard H, Edwards S, West S. Core topics of health care ethics. The identification of core topics for interprofessional education. *Journal of Interprofessional Care*. 2005; 19(1):63–9; Engel J, Prentice D. The ethics of interprofessional collaboration. *Nursing Ethics*. 2013; 20(4):426–35; Stein-Parbury J, Liaschenko J. Understanding collaboration between nurses and physicians as knowledge at work. *American Journal of Critical Care*. 2007; 16(5):470–7; Interprofessional Education Collaborative Expert Panel. *Core competencies for interprofessional collaborative practice*. Washington, D.C. 2011.

14 Cfr. ASSM, *Charta Collaboration entre les professionnels de la santé*, Basilea 2014, in particolare il punto 5.

## 2.9. È fondamentale stabilire un collegamento esplicito tra lezioni di etica e competenze comunicative

La conduzione dei colloqui nell'ambito delle relazioni terapeutiche è un contenuto importante del programma didattico per le professioni sanitarie<sup>15</sup>. Non fa parte della formazione in etica in senso stretto, tuttavia le competenze comunicative sono imprescindibili per l'integrazione dell'etica nella prassi lavorativa. Nel corso della formazione gli studenti imparano come avviare una discussione su una questione etica e come illustrare ed esprimere i valori e le attitudini pertinenti. I colloqui su questioni etiche e le esercitazioni sulla consulenza a pazienti e congiunti rappresentano occasioni in cui incentivare e affinare le capacità comunicative. I futuri professionisti del settore sanitario devono anche imparare a distinguere fra problemi di comunicazione e questioni etiche. È opportuno che i docenti creino collegamenti tra i due aspetti.

## 2.10. L'applicazione pratica della formazione in etica richiede tempi e spazi sufficienti

La quotidianità lavorativa è il contesto in cui mettere in pratica quanto appreso. È qui che risultano evidenti – anche per i futuri professionisti – gli effetti della formazione in etica «al capezzale del paziente». L'accompagnamento sul lavoro permette ai discenti di imparare come affrontare questioni etiche «non preconfezionate». Le situazioni reali che pongono problematiche peculiari sotto il profilo etico (ad es. colloquio di ricovero con una persona che presenta deficit cognitivi e assenso a un intervento chirurgico) si prestano particolarmente a essere sfruttate come «momenti formativi». I responsabili della formazione all'interno della clinica devono assicurare che vi siano tempo e spazio sufficienti per l'applicazione pratica dei contenuti trasmessi nelle lezioni di etica.

La condotta dei discenti in riferimento alle questioni etiche va inclusa esplicitamente nelle valutazioni dei praticantati (qualificazioni). Se gli studenti ricevono feedback concreti sul loro modo di rapportarsi con i pazienti, i congiunti e i colleghi e sulle risorse di cui dispongono, il processo di apprendimento risulta più efficace e gli studenti stessi sperimentano l'importanza del proprio agire in conformità ai fondamenti dell'etica in vista della successiva carriera professionale.

<sup>15</sup> Cfr. ASSM, *La communication dans la médecine au quotidien. Un guide pratique*, Basilea 2013.

### 2.11. L'acquisizione dei contenuti trasmessi va verificata con metodi adeguati

Una disciplina di cui non viene testato l'apprendimento rischia di essere trascurata dai discenti a favore di discipline più importanti previste dal loro piano di studi (*evaluation drives the curriculum*). Nel caso dell'etica, la verifica dei contenuti si rivela piuttosto difficoltosa e richiede l'impiego di metodi idonei. Per valutare le conoscenze è possibile ricorrere a domande a scelta multipla, mentre *le capacità di riflessione* possono essere giudicate attraverso lavori scritti o esami orali (discussione su un caso pratico, colloqui incentrati sulla riflessione). Le *competenze*, come la capacità di argomentare e di ascoltare, possono essere osservate e giudicate nell'ambito di esercitazioni basate su discussioni all'interno di un gruppo di discenti. Sono adatte anche situazioni di colloquio con pazienti «standardizzati».

L'importante è che la valutazione delle prestazioni abbracci tutti gli ambiti approfonditi nella formazione, ossia conoscenze, abilità, attitudini e capacità di riflessione.

### 2.12. I docenti devono disporre di qualifiche idonee

Gli insegnanti di etica devono essere in grado di sensibilizzare gli studenti sulle questioni etiche, veicolare nozioni, abilità, attitudini e capacità di riflessione in maniera commisurata al loro livello di apprendimento ed esperienza nonché esaminare e valutare le prestazioni. Devono inoltre disporre sia di un'adeguata formazione e preparazione in etica, sia di conoscenze approfondite dell'ambito professionale in cui i discenti eserciteranno la propria attività. Sono indispensabili anche competenze sufficienti in metodologia e didattica per il grado terziario. È infine opportuno che abbiano regolarmente accesso a situazioni cliniche.

### 2.13. La formazione va adeguata e ulteriormente sviluppata in funzione di eventuali nuove tematiche di attualità

A causa non solo dei progressi della medicina con i relativi effetti, ma anche dei cambiamenti sociali, emergono nuove tematiche che è opportuno, se non indispensabile, analizzare e integrare nell'insegnamento dell'etica. La formazione in etica deve tenere il passo con i nuovi sviluppi; in particolare i moduli di approfondimento possono essere indicati per trattare le tematiche di più recente attualità.

### 3. Contenuti della formazione in etica

#### 3.1. Introduzione

Anche nella formazione in etica è necessario tenere conto degli obiettivi elencati nei documenti di riferimento del piano di studi. Fra questi rientrano i ruoli professionali menzionati in CanMEDS<sup>16</sup>, le *entrustable professional activities (EPA)*<sup>17</sup> citate nell'ambito della formazione e del perfezionamento in medicina basati sulle competenze nonché le situazioni previste per la formazione dei medici nel catalogo degli obiettivi di apprendimento PROFILES<sup>18</sup>. A volte le finalità dell'insegnamento dell'etica vengono esplicitate chiaramente in tali documenti (ad es. *comply with the code of ethics and the recommendations of the Swiss Academy of Medical Sciences*), altre volte vengono menzionate ma non identificate come attinenti all'etica (ad es. *respect privacy and confidentiality*).

#### 3.2. Ambiti e gruppi tematici

Nelle pagine che seguono i contenuti didattici sono sintetizzati in forma tabellare. Le tabelle riportate fanno riferimento agli ambiti della formazione enucleati in precedenza (cfr. par. 2.3.): *conoscenze, abilità, attitudini e capacità di riflessione*. L'ambito delle conoscenze è suddiviso in tre sottocategorie: I) fondamenti etici, II) fondamenti medico-etici e III) campi d'applicazione medico-etici.

I singoli ambiti (conoscenze, abilità, attitudini e capacità di riflessione) vengono concretizzati nelle tabelle con possibili contenuti (gruppi tematici) e spiegazioni. L'elenco comprende sia i contenuti raccomandati per il *Core Curriculum* che altri argomenti di carattere medico-etico; non pretende comunque di essere esaustivo.

La scelta delle sottocategorie e l'attribuzione ad esse dei singoli contenuti sono state effettuate tenendo conto anche di aspetti pragmatici. Ad esempio, le tematiche «Autonomia» e «Assistenza» vengono attribuite ai *fondamenti etici* e non vengono riproposte fra i *fondamenti medico-etici*, al fine di evitare ridondanze, sebbene siano fondamentali per entrambe le sottocategorie.

L'insegnamento ha sempre l'obiettivo di fornire ai futuri professionisti del settore sanitario, man mano che progrediscono nella formazione, gli strumenti necessari per tenere conto della dimensione etica nell'esercizio della loro attività lavorativa e nel momento in cui devono prendere decisioni. Essi acquisiscono le competenze necessarie per interloquire e intervenire nell'ambito delle discussioni su casi etici; inoltre devono essere in grado di consigliare i pazienti e i loro congiunti (o le per-

16 In CanMEDS vengono identificati sette ruoli che i professionisti del settore sanitario devono svolgere nell'esercizio della propria attività: esperto in medicina (ruolo centrale), comunicatore, collaboratore, manager, promotore della salute, studioso, professionista.

17 Per «entrustable professional activities (EPA)» si intendono capacità professionali che al termine della formazione vengono padroneggiate con tale sicurezza da poter essere esercitate senza bisogno di alcuna supervisione.

18 PROFILES è l'acronimo di *Principal Relevant Objectives and Framework for Integrated Learning and Education in Switzerland*.

sone autorizzate a rappresentare i pazienti stessi) nel momento in cui si devono prendere decisioni su trattamenti e assistenza. Ciò vale anche nell'ambito della pediatria. Al di là del rispetto di regole fissate per iscritto, i contenuti della deontologia devono tradursi anche in abitudini.

### 3.3. Contenuti del *Core Curriculum*

La molteplicità degli aspetti etici rilevanti nella pratica clinica e la densità dei piani di studi relativi alle professioni sanitarie rendono necessaria un'attenta ponderazione e armonizzazione dei contenuti dei corsi di etica sanitaria. È indispensabile definire le priorità e strutturare le tematiche in modo da favorire e agevolare i collegamenti con altre discipline. Per *Core Curriculum* si intende l'insieme dei contenuti giudicati irrinunciabili nella formazione per tutte le professioni sanitarie, in quanto essenziali per un'adeguata comprensione dell'etica sanitaria. Qui di seguito presentiamo i contenuti del *Core Curriculum* per ciascuno dei quattro ambiti in cui si articola la formazione in etica.

Nell'ambito delle «*conoscenze*», nella sottocategoria dei *fondamenti etici*, tutti i discendenti devono essere introdotti al concetto di etica e acquisire familiarità con i termini fondamentali (ad es. valori, norme) e i concetti centrali (ad es. dignità della persona, autonomia, giustizia, assistenza, solidarietà) della disciplina. Nella rappresentazione delle teorie etiche è importante esporre e spiegare con chiarezza più approcci (ad es. etica principialista, *care ethics*, utilitarismo, kantianismo, etica delle virtù ecc.).

A livello dei *fondamenti medico-etici* vanno presentate le diverse tradizioni etico-professionali, che all'occorrenza possono essere oggetto di approfondimenti al di fuori del *Core Curriculum*. In questo contesto occorre approfondire e trasmettere i fondamenti basilari validi per tutte le professioni, tra cui qualità di vita, salute e malattia, rispetto della vulnerabilità. Nell'affrontare il tema dell'etica professionale va analizzato, al di là del rimando alle direttive medico-etiche in vigore, il rapporto fra professionista del settore sanitario e paziente/congiunti. È inoltre opportuno esaminare obblighi professionali concreti quali ad esempio la gestione ponderata dei conflitti d'interesse o una cultura degli errori costruttiva. È importante anche sviscerare il tema dell'autonomia del paziente (consenso informato, partecipazione al processo decisionale, Advance Care Planning ecc.).

A livello dei *campi d'applicazione medico-etici* la scelta dei contenuti varia in funzione del settore professionale. Alcuni gruppi di tematiche, tuttavia, sono così importanti che è necessario inserirli nel *Core Curriculum* e trattarli in tutti i percorsi formativi, in maniera più o meno dettagliata. Fra questi, l'importanza e la valutazione della capacità o incapacità di discernimento, le questioni specifiche inerenti all'inizio e alla fine della vita, le decisioni circa eventuali limitazioni ai trattamenti o i risvolti etici di Public Health e digitalizzazione. La tabella 3 offre una panoramica che è possibile consultare per allestire un insieme di tematiche adeguato.

Nell'ambito delle «*abilità*» si approfondiscono le competenze pratiche. Occorrono tempi lunghi per apprendere, esercitare e consolidare le varie forme di argomentazione etica e la facoltà decisionale individuale. La formazione deve quindi prevedere tempi e spazi sufficienti e ben definiti da dedicare all'acquisizione delle abilità necessarie nella pratica professionale– ad esempio la capacità di discutere di situazioni difficili con i pazienti e i congiunti, l'ottenimento del consenso, il prendere decisioni in caso di pazienti incapaci di discernimento o l'affrontare e chiarire questioni etiche all'interno dell'équipe intra e interprofessionale.

Nell'ambito della «*capacità di riflessione*» tutti gli studenti devono apprendere metodi di riflessione come quello del pensiero critico o del cambio di prospettiva. Al fine di promuovere la sensibilità morale, occorre esercitarsi nell'identificazione e descrizione di conflitti di valori e problematiche etiche. I discenti devono essere in grado di distinguere fra le questioni squisitamente etiche e il disagio derivante da coinvolgimento personale, mancanza di conoscenze specialistiche o altri fattori.

Nell'ambito delle «*attitudini*» è indispensabile, fra le altre cose, l'adozione dei seguenti atteggiamenti, che permettono ai futuri professionisti del settore sanitario di percepire, formulare ed elaborare adeguatamente le questioni di carattere etico che la pratica professionale li chiama ad affrontare: empatia e compassione, sincerità e affidabilità, tolleranza e rispetto. Queste attitudini, adeguatamente «*allenate*» e incentivate, contribuiscono all'attuazione di attitudini fondamentali in campo medico-etico, quali il rispetto della volontà del paziente, la capacità di gestire in modo professionale le incognite o l'assunzione di obblighi e responsabilità nei confronti delle minoranze morali.

### 3.4. Tabelle: contenuti didattici nei corsi di etica

Durante la formazione vengono proposti un'introduzione graduale e un approfondimento continuativo dei contenuti didattici dei quattro ambiti dell'etica sanitaria (cfr. par. 2.4. e 2.5.). Le tematiche dei singoli ambiti possono essere affrontate in sequenza o parallelamente. La struttura della formazione deve permettere ai futuri professionisti del settore sanitario di acquisire la capacità di riconoscere come tali le situazioni sensibili sotto il profilo etico e di sviluppare opzioni di intervento opportunamente ponderate.

In particolare i contenuti degli ambiti «*abilità*», «*capacità di riflessione*» e «*attitudini*» non vanno integrati solo nelle lezioni presso gli istituti di formazione, ma anche, in maniera mirata, nella formazione e nel perfezionamento in ambito clinico.

**Tab. 1.** Panoramica dei quattro ambiti della formazione in etica

<b>CONOSCENZE</b> I) Fondamenti etici II) Fondamenti medico-etici III) Campi d'applicazione medico-etici
<b>ABILITÀ</b>
<b>CAPACITÀ DI RIFLESSIONE</b>
<b>ATTITUDINI</b>

**Tab. 2.** Ambito Conoscenze I: Fondamenti etici

<b>CONOSCENZE</b> I) Fondamenti etici	
GRUPPI TEMATICI	CONTENUTI
Introduzione all'etica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetti di <i>etica</i> e <i>scienze umane</i> in medicina</li> <li>- Valori e norme, distinzione tra «normativo» e «descrittivo»</li> <li>- Storia dell'etica</li> <li>- Posizione dell'etica clinica</li> </ul>
Concezioni e valori fondamentali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diritti umani</li> <li>- Dignità della persona</li> <li>- Autonomia, giustizia, assistenza/beneficenza, non maleficenza, solidarietà, fiducia</li> <li>- Pluralismo, ossia pluralità dei approcci etici anche in una stessa cultura o in una stessa persona</li> </ul>
Teorie etiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Deontologia (kantianismo) e teleologia (utilitarismo)</li> <li>- Etica del <i>care</i></li> <li>- Etica principialista</li> <li>- Etica della virtù, etica narrativa, casistica, etica femminista, contrattualismo, etica dell'organizzazione</li> </ul>

**Tab. 3. Ambito Conoscenze II: Fondamenti medico-etici**

<b>CONOSCENZE</b> <b>II) Fondamenti medico-etici</b>	
GRUPPI TEMATICI	CONTENUTI
Fondamenti di base	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Introduzione all’etica sanitaria e tradizioni etico-professionali (etica sanitaria, etica infermieristica, etica in ostetricia...)</li> <li>– Aspetti etici in relazione ai concetti di salute, malattia e disabilità</li> <li>– Limiti della medicina</li> <li>– Porsi la questione del «senso» nella prassi lavorativa; utilità e limiti</li> <li>– Vulnerabilità, rapporto con la dipendenza</li> <li>– Qualità di vita</li> <li>– Contestualizzazione delle decisioni nella biografia del paziente</li> </ul>
Etica professionale e obblighi professionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Professionalità</li> <li>– Cultura degli errori e strategie per affrontarli</li> <li>– Rapporto tra professionista del settore sanitario e paziente (e congiunti)</li> <li>– Gestione dei conflitti d’interesse</li> <li>– Rapporto con il potere e divario di potere</li> <li>– Istanze etiche in Svizzera e direttive</li> </ul>
Equità nel settore sanitario	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Condizioni quadro economiche, solidarietà e diversità</li> <li>– Allocazione delle risorse</li> <li>– Accesso alle prestazioni sanitarie</li> </ul>
Autonomia del paziente	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Autonomia e sincerità, consenso informato</li> <li>– Fondamenti etici della partecipazione al processo decisionale (<i>shared decision making</i>)</li> <li>– Direttive anticipate e <i>Advance Care Planning</i></li> <li>– Autonomia assistita e rappresentanza legale di pazienti incapaci di discernimento</li> <li>– Limiti dell’autonomia</li> <li>– Misure coercitive</li> </ul>
Punti di contatto fra etica e diritto	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Fondamenti giuridici per la medicina (<i>se trattati nell’ambito del corso di etica</i>)</li> <li>– Distinzione fra diversi tipi di norme</li> <li>– Diritti del paziente, incarico di trattamento</li> <li>– Decisioni prese da un rappresentante</li> <li>– Diritto della ricerca ed etica della ricerca (legge sulla ricerca umana)</li> <li>– Obbligo del segreto e protezione dei dati</li> </ul>

**Tab. 4. Ambito Conoscenze III: campi d'applicazione medico-etici**

<b>CONOSCENZE</b> <b>III) Campi d'applicazione medico-etici</b>	
GRUPPI TEMATICI	CONTENUTI
Capacità e incapacità di discernimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Valutazione della capacità/dell'incapacità di discernimento</li> <li>– Trattamento e assistenza ai pazienti incapaci di discernimento</li> <li>– Partecipazione di persone incapaci di discernimento</li> <li>– Autonomia del bambino, autodeterminazione e processo decisionale condiviso nel caso degli adolescenti</li> </ul>
Riproduzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Interruzione di gravidanza</li> <li>– Medicina della procreazione</li> </ul>
Inizio vita	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Etica in neonatologia</li> <li>– Etica in pediatria</li> </ul>
Fine vita	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Assistenza al suicidio</li> <li>– Decisioni circa limitazioni ai trattamenti, avvio del trattamento, cure palliative</li> <li>– Etica e fragilità in geriatria, lungodegenza</li> <li>– Sedazione</li> </ul>
Trapianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Donazione di organi</li> <li>– Accertamento della morte nel contesto del trapianto di organi</li> <li>– Allocazione degli organi e giustizia distributiva</li> </ul>
Ulteriori campi d'applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Neuroetica, diagnostica per immagini a livello cerebrale</li> <li>– Digitalizzazione, eHealth, robotica</li> <li>– Medicina personalizzata, big data, sicurezza dei dati <i>Public Health</i></li> <li>– Categorie di pazienti vulnerabili e indigenti</li> <li>– Etica in psichiatria</li> <li>– Etica e malattie croniche</li> <li>– Tossicomanie</li> <li>– Aspetti etici nel trattamento e nell'assistenza delle persone con disabilità</li> <li>– Etica nell'assistenza medica d'urgenza</li> <li>– Etica della ricerca</li> <li>– Questioni medico-etiche in regime carcerario</li> <li>– Analisi genetiche</li> <li>– Medicina e assistenza infermieristica in un contesto interculturale</li> <li>– Etica degli esperimenti su animali</li> </ul>

**Tab. 5. Ambito Abilità**

ABILITÀ	
GRUPPI TEMATICI	CONTENUTI
Competenze pratiche	<ul style="list-style-type: none"><li>– Comunicazione e sincerità</li><li>– Informazione e ottenimento del consenso</li><li>– Discussione di situazioni difficili con il paziente/i congiunti</li><li>– Facoltà decisionale in ambito etico</li><li>– Considerazione dell'interculturalità</li><li>– Attuazione di direttive anticipate e ACP</li><li>– Decisioni in merito al ricovero a scopo di assistenza</li><li>– Consulenza ai congiunti in relazione a decisioni etiche circa il trattamento e l'assistenza ai pazienti incapaci di discernimento</li><li>– Come gestire i desideri di morte</li></ul>
Interprofessionalità	<ul style="list-style-type: none"><li>– Collaborazione interdisciplinare e interprofessionale in relazione a questioni etiche</li></ul>
Applicazione delle norme nella prassi	<ul style="list-style-type: none"><li>– Applicazione pratica di principi, direttive e leggi</li><li>– Rispetto della privacy in situazioni cliniche</li><li>– Utilizzo delle fonti di informazioni dell'etica sanitaria</li></ul>
Processi decisionali	<ul style="list-style-type: none"><li>– Argomentazioni etiche e comunicazione</li><li>– Comunicazione in seno all'équipe curante</li><li>– Modelli decisionali in ambito etico</li></ul>

**Tab. 6.** Ambito Capacità di riflessione

CAPACITÀ DI RIFLESSIONE	
GRUPPI TEMATICI	CONTENUTI
Metodi di riflessione	<ul style="list-style-type: none"><li>– Pensiero critico</li><li>– Cambio di prospettiva e molteplicità di prospettive</li></ul>
Sensibilità morale	<ul style="list-style-type: none"><li>– Identificazione e descrizione di conflitti di valori e problematiche etiche</li><li>– Individuazione di discrepanze giuridiche ed etiche</li></ul>
Sensibilità verso i conflitti di valori morali ( <i>Moral Distress</i> )	<ul style="list-style-type: none"><li>– Capacità di distinguere<ul style="list-style-type: none"><li>– fra questioni squisitamente etiche e disagio</li><li>– fra questioni squisitamente etiche e mancanza di conoscenze specialistiche</li></ul></li></ul>

**Tab. 7.** Ambito Attitudini

ATTITUDINI
CONTENUTI
<ul style="list-style-type: none"><li>– Rispetto e tolleranza</li><li>– Rispetto della volontà del paziente</li><li>– Premure, empatia e compassione</li><li>– Onestà intellettuale</li><li>– Sincerità e affidabilità</li><li>– Rispetto dei diritti del paziente</li><li>– Capacità di gestire le incognite e valutazione dei rischi accettabili</li><li>– Diritti, obblighi e responsabilità nei confronti delle minoranze morali</li></ul>

### III. NOTE SULL'ELABORAZIONE DELLE PRESENTI RACCOMANDAZIONI

#### **Mandato**

Nel 2015 la Commissione centrale di etica (CCE) dell'ASSM ha incaricato una sottocommissione di elaborare delle raccomandazioni per l'insegnamento dell'etica nell'ambito della formazione, del perfezionamento e dell'aggiornamento presso facoltà di medicina e scuole universitarie professionali del settore sanitario.

#### **Sottocommissione responsabile**

- Prof. dr. med. Arnaud Perrier, Faculté de médecine et Clinique de médecine interne générale, Hôpitaux Universitaires de Genève, presidente
- lic. theol. dipl. biol. Sibylle Ackermann, ASSM, Bern (ex officio)
- Prof. dr. med. dr. phil. Lazare Benaroyo, Faculté de biologie et de médecine, Université de Lausanne
- Susanne Brauer, PhD, Zürich, vicepresidente CCE, ASSM (ex officio)
- Dr. phil. Tobias Eichinger, Institut für Biomedizinische Ethik, Universität Zürich
- Prof. dr. med. dipl. theol. Bernice Elger, Institut für Bio- und Medizinethik, Universität Basel
- Prof. Christine Félix, MA, infirmière, Institut et Haute Ecole de la Santé La Source, Lausanne
- Prof. dr. med. Samia Hurst, Institut Ethique, Histoire, Humanités, Faculté de médecine, Université de Genève
- Prof. Jonathan Klein, Haute école de santé, Fribourg
- Dr. sc. med. Settimio Monteverde, MME, MAE, RN, UniversitätsSpital Zürich, Universität Zürich und Berner Fachhochschule
- PD dr. phil. Rouven Porz, Fachstelle Ethik der Insel Gruppe AG und Universität Bern
- Doris Ruhmann, MAE, Pflegefachfrau, Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, Departement Gesundheit, Winterthur
- Tiziana Sala, PhD, BScN, MScN, Dipartimento sanità, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Lugano
- Prof. dr. phil. Alexandre Wenger, Institut Ethique, Histoire, Humanités, Université de Genève

#### **Consultazione**

In data 7 giugno 2017 la Commissione centrale di etica dell'ASSM ha posto in consultazione una prima versione delle presenti raccomandazioni presso i responsabili dell'insegnamento e della formazione nelle facoltà di medicina, nelle scuole universitarie professionali in ambito sanitario e negli ospedali. La consultazione ha avuto luogo nel 2018. Nella versione finale si è tenuto conto delle prese di posizione pervenute.

#### **Approvazione**

La versione definitiva delle presenti raccomandazioni è stata approvata dal Senato dell'ASSM in data 29 novembre 2018.

